

I due candidati hanno promosso, rispettivamente, continuità e rinnovamento

Rettorato, primo faccia a faccia

Ieri a Ingegneria fra l'uscente Marinelli e l'ex prorettore Federici

Vincenza Fanizza

FIRENZE- Primo "faccia a faccia", ieri mattina nell'aula 120 della Facoltà di Ingegneria, in via Santa Marta, tra il rettore uscente Augusto Marinelli e Giorgio Federici, 59 anni, docente di Ingegneria, ex prorettore negli anni di Paolo Blasi, l'unico sfidante per il vertice dell'Ateneo.

Moderatore dell'incontro Franco Angotti, preside della Facoltà di Ingegneria, "il nostro Bruno Vespa", come lo ha chiamato Federici. Il pubblico che, all'inizio, era formato da duecento persone, è andato via via aumentando durante il dibattito fino a riempire, alla fine, completamente l'aula. Tra i presenti molti docenti e tecnici, pochi gli studenti.

I candidati hanno presentato i loro programmi: Federici ha esordito sottolineando l'anomalia della terza candidatura di Marinelli, poi ha dichiarato che l'Ateneo fiorentino deve puntare sull'innovazione, sull'autorevolezza e sulla credibilità. Critica la sua posizione sui "poli di eccellenza", divenuti, secondo lui, megastrutture autoreferenziali.

"Ho la sensazione - ha spiegato - che molti si siano rifugiati in queste isole e rallentino il funzionamento dell'Università".

Ha enunciato, quindi, le sue priorità: migliorare la ricerca, dare più forza ai Dipartimenti e istituire personale di supporto per i docenti. "Questo Ateneo - ha concluso - è come una bottiglia di champagne a cui non si vuole togliere il tappo".

"La mia candidatura nasce da una sollecitazione del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico, che hanno proposto questa clausola transitoria - ha replicato Marinelli -; il mio vuole essere un atto di fiducia nei loro



Il rettore uscente Augusto Marinelli (nella foto) si è confrontato ieri con l'altro candidato, Giorgio Federici

confronti". Poi ha precisato che è necessaria la continuità per realizzare e completare le azioni avviate: la valorizzazione del legame tra attività scientifica e attività didattica come elemento peculiare strategico del ruolo dell'Università nella società, la realizzazione delle condizioni strutturali di qualità per la didattica e la ricerca, la valorizzazione del capitale umano dell'Università. "Coniugare gli elementi specifici dell'Università con le peculiarità e le esigenze della città di Firenze e del suo territorio metropolitano - ha concluso - rappresenta un tratto si-

gnificativo della mia esperienza di rettore e la base delle mie proposte d'indirizzo per il nuovo mandato".

Molte le domande e gli interventi del pubblico. Tra i tanti hanno preso la parola anche i docenti Carnevale, Biffi-Gentile, Giuli, De Lucia. E' stato posto l'accento sul problema della riduzione del personale tecnico, sullo scollamento e sulla mancanza di comunicazione tra il Rettorato e i Dipartimenti e sulle spese e sui forti investimenti per l'edilizia. Si è parlato anche del deficit finanziario dell'Ateneo che ammonta a 126 milioni di euro. Federici

ha, a questo proposito, lanciato uno spot: "Noi dobbiamo fare debiti non per i mattoni, ma per assumere un maggior numero di giovani".

"Considero lo sviluppo edilizio uno strumento necessario per migliorare le condizioni della didattica e dei servizi degli studenti, oltre che le infrastrutture della ricerca - ha risposto Marinelli - e ha ricordato che l'Università di Firenze è stata una delle più finanziate, in questi ultimi anni, per i risultati raggiunti.

La campagna elettorale andrà avanti fino alle votazioni, il 6 e il 7 giugno.